



Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e obesità

2° edizione

Cagliari, 21 e 22 giugno 2024

A cura dell'ufficio stampa di Casa Emmaus Iglesias



CENTRO SERVIZI SARDEGNA
Fondazione Auxologico Italiano

Disturbi alimentari e obesità, nel week end a Cagliari una Conferenza nazionale



“Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell’obesità” è il titolo della Conferenza nazionale organizzata da Food for Mind, dalla Fondazione Auxologico e dal Centro “Lo Specchio Dan”. L’evento si terrà all’Hotel Regina Margherita di Cagliari venerdì 21 e sabato 22 giugno. È la prima volta che, in Italia, si incontrano tre dei quattro attori di questo ambito specialistico che garantiscono la diagnosi e le cure dei disturbi Dan: rete ambulatoriale, rete ospedaliera e comunità terapeutiche (il quarto è costituito dai medici pediatri e di medicina generale, che sono il primo avamposto nella diagnosi nel territorio).

Sono tre milioni i casi accertati di disturbi alimentari e della nutrizione – Dan in Italia. In buona parte si tratta di adolescenti e giovanissimi, ma l’età media si sta abbassando di anno in anno e ormai coinvolge numerosi bambini. Ogni giorno, nel nostro Paese, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi. Questa, infatti, è la prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni di età (seconda in assoluto soltanto agli incidenti stradali). E, purtroppo, solo il 10% delle persone con tali disturbi riesce a chiedere aiuto: in media questo avviene tre anni dopo l’esordio della malattia. Tra i disturbi dell’alimentazione e della nutrizione, la bulimia ha una prevalenza del 3% tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Tuttavia, poiché la bulimia può essere mascherata da un normale peso corporeo, è ipotizzabile un’incidenza anche superiore. Un malato su 8-10 è di sesso maschile. Il 30% delle pazienti attualmente ricoverate presso la comunità “Lo Specchio Dan” di Domusnovas è affetto da bulimia nervosa. Ed è proprio questo disturbo che sarà maggiormente approfondito nella Conferenza nazionale.

Food for Mind è una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, completa per la cura dei disturbi del comportamento alimentare. È stata fondata da Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicanalista che dirige il reparto di Riabilitazione Dca dell’ospedale “San Giuseppe” – Pincavallo dell’Istituto auxologico italiano. L’Auxologico è riconosciuto come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico – Irccs e vanta numerosi ospedali in Lombardia e nel Lazio. Il Centro “Lo Specchio” di Domusnovas, infine, è un fiore all’occhiello della cooperativa sociale Casa Emmaus Iglesias ed è anche l’unica comunità residenziale in Sardegna dedita alla cura di questi disturbi. Un centro di eccellenza nazionale: non a caso, il 90% delle pazienti ospiti allo Specchio proviene dalla penisola. E da tutta l’Italia giungeranno i massimi esperti di questo settore, che si confronteranno sui dati più recenti e le cure più innovative.

DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE A CAGLIARI

👤 Emanuele Marrocu 🕒 19 Giugno 2024 📁 Salute 💬 Lascia un commento

Disturbi dell'alimentazione e della nutrizione a Cagliari

Sono tre milioni i casi accertati di disturbi dell'alimentazione e della nutrizione – Dan in Italia. In buona parte si tratta di adolescenti e giovanissimi, ma l'età media si sta abbassando di anno in anno e ormai coinvolge numerosi bambini. Ogni giorno, nel nostro Paese, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi. Questa, infatti, è la prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni di età (seconda in assoluto soltanto agli incidenti stradali). E, purtroppo, solo il 10% delle persone con tali disturbi riesce a chiedere aiuto: in media questo avviene tre anni dopo l'esordio della malattia.

Tra i disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, la bulimia ha una prevalenza del 3% tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Tuttavia, poiché la bulimia può essere mascherata da un normale peso corporeo, è ipotizzabile un'incidenza anche superiore. Un malato su 8-10 è di sesso maschile. Il 30% delle pazienti attualmente ricoverate presso la comunità "Lo Specchio Dan" di Domusnovas è affetto da bulimia nervosa. Ed è proprio questo disturbo che sarà maggiormente approfondito nel corso della Conferenza nazionale "Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell'obesità", organizzato da Food for Mind, dalla Fondazione Auxologico e dal Centro "Lo Specchio Dan".

L'evento all'Hotel Regina Margherita di Cagliari

L'evento si terrà all'Hotel Regina Margherita di Cagliari il 21 e il 22 giugno prossimi. È la prima volta che, in Italia, si incontrano tre dei quattro attori di questo ambito specialistico che garantiscono la diagnosi e le cure dei disturbi Dan: rete ambulatoriale, rete ospedaliera e comunità terapeutiche (il quarto è costituito dai medici pediatri e di medicina generale, che sono il primo avamposto nella diagnosi nel territorio). Food for Mind è una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, completa per la cura dei disturbi del comportamento alimentare.

È stata fondata da Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicanalista che dirige il reparto di Riabilitazione Dca dell'ospedale "San Giuseppe" – Piancavallo dell'Istituto auxologico italiano. L'Auxologico è riconosciuto come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico – Irccs e vanta numerosi ospedali in Lombardia e nel Lazio. Il Centro "Lo Specchio" di Domusnovas, infine, è un fiore all'occhiello della cooperativa sociale Casa Emmaus Iglesias ed è anche l'unica comunità residenziale in Sardegna dedicata alla cura di questi disturbi. Un centro di eccellenza nazionale: non a caso, il 90% delle pazienti ospiti allo Specchio proviene dalla penisola. E da tutta l'Italia giungeranno i massimi esperti di questo settore, che si confronteranno sui dati più recenti e le cure più innovative.

Disturbi dell'alimentazione e della nutrizione

Disturbi dell'alimentazione e della nutrizione. Cagliari prima tappa di un percorso nazionale che mette a confronto. Reti ambulatoriali, ospedali e comunità residenziali.

19 GIUGNO 2024 © 3 MINUTI DI LETTURA

Cagliari, 19 giugno 2024 – Sono tre milioni i casi accertati di disturbi alimentari e della nutrizione – Dan in Italia. In buona parte si tratta di adolescenti e giovanissimi, ma l'età media si sta abbassando di anno in anno e ormai coinvolge numerosi bambini. Ogni giorno, nel nostro Paese, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi. Questa, infatti, è la prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni di età (seconda in assoluto soltanto agli incidenti stradali). E, purtroppo, solo il 10% delle persone con tali disturbi riesce a chiedere aiuto: in media questo avviene tre anni dopo l'esordio della malattia. Tra i disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, la bulimia ha una prevalenza del 3% tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Tuttavia, poiché la bulimia può essere mascherata da un normale peso corporeo, è ipotizzabile un'incidenza anche superiore. Un malato su 8-10 è di sesso maschile. Il 30% delle pazienti attualmente ricoverate presso la comunità "Lo Specchio Dan" di Domusnovas è affetto da bulimia nervosa. Ed è proprio questo disturbo che sarà maggiormente approfondito nel corso della Conferenza nazionale "Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell'obesità", organizzato da Food for Mind, dalla Fondazione Auxologico e dal Centro "Lo Specchio Dan". L'evento si terrà all'Hotel Regina Margherita di Cagliari il 21 e il 22 giugno prossimi.

È la prima volta che, in Italia, si incontrano tre dei quattro attori di questo ambito specialistico che garantiscono la diagnosi e le cure dei disturbi Dan: rete ambulatoriale, rete ospedaliera e comunità terapeutiche (il quarto è costituito dai medici pediatri e di medicina generale, che sono il primo avamposto nella diagnosi nel territorio).

Food for Mind è una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, completa per la cura dei disturbi del comportamento alimentare. È stata fondata da Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicanalista che dirige il reparto di Riabilitazione Dca dell'ospedale "San Giuseppe" – Piancavallo dell'Istituto auxologico italiano. L'Auxologico è riconosciuto come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico – Irccs e vanta numerosi ospedali in Lombardia e nel Lazio. Il Centro "Lo Specchio" di Domusnovas, infine, è un fiore all'occhiello della cooperativa sociale Casa Emmaus Iglesias ed è anche l'unica comunità residenziale in Sardegna dedicata alla cura di questi disturbi. Un centro di eccellenza nazionale: non a caso, il 90% delle pazienti ospite allo Specchio proviene dalla penisola. E da tutta l'Italia giungeranno i massimi esperti di questo settore, che si confronteranno sui dati più recenti e le cure più innovative.

Salute. Incontro domani e sabato all'hotel Regina Margherita Disturbi alimentari, in città i maggiori esperti

Sono tre milioni i casi accertati di disturbi dell'alimentazione e della nutrizione in Italia. In buona parte si tratta di adolescenti e giovanissimi, mal'età media si sta abbassando di anno in anno e ormai coinvolge numerosi bambini. Ogni giorno, nel nostro Paese, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi.

Si tratta, infatti, della prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni. E, purtroppo, solo il 10% delle persone con tali disturbi riesce a chiedere aiuto: in media questo avviene tre anni dopo l'esordio della malattia. Tra i disturbi dell'alimentazione e della



Disturbi alimentari

nutrizione, la bulimia ha una prevalenza del 3% tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Tuttavia, poiché la bulimia può essere mascherata da un normale peso corporeo, è ipotizzabile un'incidenza anche superiore.

Si parlerà di questo nel corso della conferenza nazionale "Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell'obesità", organizzato da Food for Mind, dalla Fondazione Auxologico e dal Centro "Lo Specchio Dan" al quale parteciperanno esperti provenienti da tutta l'Italia, che si confronteranno sui dati più recenti e le cure più innovative. L'evento si terrà all'Hotel Regina Margherita venerdì e sabato. È la prima volta che, in Italia, si incontrano rete ambulatoriale, rete ospedaliera e comunità terapeutiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cure in Italia

Disturbi alimentari e della nutrizione prima causa di morte per malattia nella fascia 12-25 anni: convegno nazionale a Cagliari

Per la prima volta si incontrano tutti i presidi medico-sociali che affrontano questa emergenza sanitaria

22 giugno 2024

3 MINUTI DI LETTURA

Cagliari Esperti da tutta Italia a Cagliari per parlare di “Dan”, i disturbi alimentari e della nutrizione. Nel Paese sono tre milioni i casi accertati di questo tipo di disturbi. In buona parte si tratta di adolescenti e giovanissimi, ma l’età media si sta abbassando di anno in anno e ormai coinvolge numerosi bambini. «Ogni giorno, nel nostro Paese – si sottolinea nella nota stampa -, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi. Questa, infatti, è la prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni di età (seconda in assoluto soltanto agli incidenti stradali). E, purtroppo, solo il 10% delle persone con tali disturbi riesce a chiedere aiuto: in media questo avviene tre anni dopo l’esordio della malattia».

Altri dati. «Tra i disturbi dell’alimentazione e della nutrizione – si continua nella nota - la bulimia ha una prevalenza del 3% tra le ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni. Tuttavia, poiché la bulimia può essere mascherata da un normale peso corporeo, è ipotizzabile un’incidenza anche superiore. Un malato su 8-10 è di sesso maschile. Il 30% delle pazienti attualmente ricoverate presso la comunità “Lo Specchio Dan” di Domusnovas è affetto da bulimia nervosa. Ed è proprio questo disturbo _ si spiega ancora – che è stato maggiormente approfondito nel corso della Conferenza nazionale “Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell’obesità”, organizzato da Food for Mind, dalla Fondazione Auxologico e dal Centro “Lo Specchio Dan”».

L’evento è in corso all’Hotel Regina Margherita di Cagliari e si conclude stasera 22 giugno.

La due giorni riveste particolare importanza «perché è la prima volta che, in Italia, si incontrano tre dei quattro attori di questo ambito specialistico che garantiscono la diagnosi e le cure dei disturbi Dan: rete ambulatoriale, rete ospedaliera e comunità terapeutiche (il quarto è costituito dai medici pediatri e di medicina generale, che sono il primo avamposto nella diagnosi nel territorio)».

Chi sono gli intervenuti. Food for Mind è una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, completa per la cura dei disturbi del comportamento alimentare. È stata fondata da Leonardo Mendolicchio, psichiatra e psicanalista che dirige il reparto di Riabilitazione Dca dell’ospedale “San Giuseppe” - Piancavallo dell’Istituto auxologico italiano. L’Auxologico è riconosciuto come Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico – Irccs e ha numerosi ospedali in Lombardia e nel Lazio. Il Centro “Lo Specchio” di Domusnovas, infine, è un fiore all’occhiello della cooperativa sociale Casa Emmaus Iglesias ed è anche l’unica comunità residenziale in Sardegna dedicata alla cura di questi disturbi.



«Si tratta di un centro di eccellenza nazionale – si conclude nella nota -: non a caso, il 90% delle pazienti ospiti allo Specchio proviene dalla penisola».

Convegno. Il percorso dalla diagnosi alla terapia Disturbi alimentari, nasce una rete

Rivoluzionare i piani di cure dei disturbi dell'alimentazione creando una rete tra le strutture che si occupano della diagnosi e delle terapie. È Cagliari la prima tappa di un percorso nazionale per mettere in collaborazione ambulatori, ospedali e comunità residenziali. In Italia i casi accertati sono tre milioni, sull'Isola 80 mila, soprattutto ragazze.

La rete è stata presentata ieri e venerdì nel corso della conferenza "Nuove frontiere nella cura dei disturbi alimentari e dell'obesità", organizzato all'Hotel Regina Margherita dalla rete ambulatoriale Food for Mind, dalla Fondazione Auxologica e dal centro "Lo Specchio Dan", unica comunità residenziale in Sardegna. L'incontro dei tre attori è il primo passo affinché i pazienti possano sentirsi accolti e comprendere tutte le fasi del loro trattamento. «Lo scopo della rete è di migliorare la qualità della vita del paziente creando un percorso terapeutico unitario e multidisciplinare», spiega Giovanna Grillo, presidente del centro Lo Specchio.

I pazienti possono cominciare un percorso di cura negli ambulatori, per poi essere inviati nelle strutture residenziali o, nei casi più gravi, in ospedale. L'età media di chi soffre di anoressia, bulimia e obesità si sta progressivamente abbassando. Oggi, le patolo-



gie alimentari sono la seconda causa di morte tra i 12 e i 25 anni di età, dopo gli incidenti stradali. «I disturbi esordiscono precocemente perché si abbassano l'età della pubertà e dello sviluppo psicologico», sono le parole di Leonardo Mendolicchio, fondatore di Food for Mind, direttore del reparto di riabilitazione Dca all'Istituto Auxologico Italiano e direttore scientifico del centro Lo Specchio.

Solo il 10% di chi ne soffre riesce a chiedere aiuto. «I giovani fanno fatica perché all'inizio non vivono questo disturbo come una malattia, ma come una forma di adattamento e auto-terapia per le loro ansie», conclude Mendolicchio.

Davide Lao

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

IN CAMPO

Il convegno sui disturbi alimentari organizzato all'Hotel Regina Margherita dalla rete ambulatoriale Food for Mind, dalla Fondazione Auxologica e dal centro "Lo Specchio Dan" (Foto Lao)

Disturbi alimentari, a Cagliari una rete per le cure

In Sardegna sono 80mila le persone colpite, 400 i casi gravi

© 21 giugno 12:51 Laura Mingioni - Montaggio di Matteo Schirru

Sono la prima causa di morte tra i 12 e i 25 anni di età dopo gli incidenti stradali.

I disturbi alimentari e della nutrizione colpiscono almeno 80mila sardi - 400 i casi gravi - ma i numeri sono calcolati per difetto.

Solo il 10 per cento delle persone in difficoltà riesce a chiedere aiuto.

La cooperativa sociale Casa Emmaus gestisce un centro di cura e assistenza a Domusnovas.

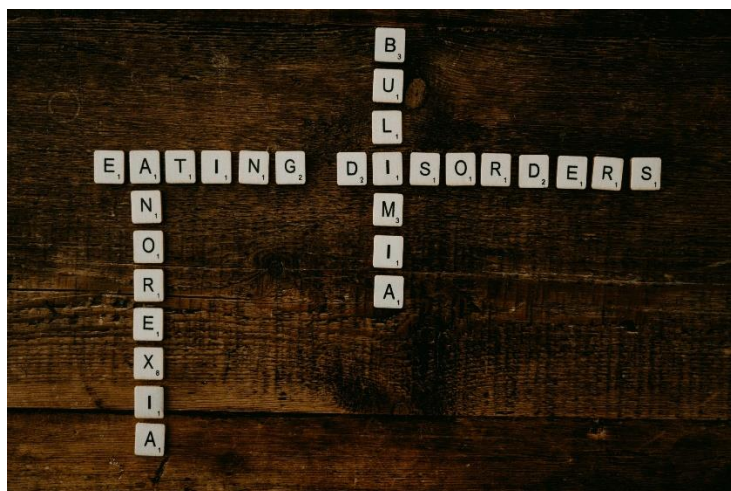
Nel servizio le interviste allo psichiatra Leonardo Mendolicchio, responsabile del reparto di riabilitazione per i disturbi alimentari dell'Istituto auxologico italiano, e a Giovanna Grillo, presidente di Casa Emmaus.

<https://www.rainews.it/tgr/sardegna/video/2024/06/disturbi-alimentari-anoressia-bulimia-cagliari-sardegna-domusnovas-comunita-lo-specchio-casa-emmaus-eb712d0c-ed1b-4586-a094-a054c6d239bd.html?nxtep>

Disturbi alimentari: gli specialisti ci sono, è tempo di fare rete

La Conferenza nazionale che si è tenuta a Cagliari ha fatto emergere anche altre priorità: la necessità di nuovi approcci farmacologici, il tema della sessualità, il rapporto tra l'obesità e i disturbi alimentari, le modalità d'integrazione dei bisogni assistenziali

di LUIGI ALFONSO



Tre milioni di casi accertati, di cui 15mila gravi. I **disturbi alimentari e della nutrizione** in Italia sono **la prima causa di morte per malattia tra i 12 e i 25 anni di età**, secondi in assoluto soltanto agli incidenti stradali. Ma c'è un grande buco nel sistema: manca una rete che possa arginare questo fenomeno in continua crescita. **Ogni giorno, nel nostro Paese, vengono fatte 23 nuove diagnosi e si registrano 10 decessi.** E soltanto il 10% delle persone che presentano questi disturbi riesce a chiedere aiuto, in media tre anni dopo l'esordio della malattia.



Un momento della Conferenza nazionale che si è svolta a Cagliari

È ormai necessario estendere il campo d'intervento a tutti gli ambiti educativi: da sola la medicina non può farcela, nonostante in Italia non manchino gli specialisti di alto livello. Questo è l'elemento principale emerso nel corso della Conferenza nazionale che si è tenuta a Cagliari. Ma non è l'unico. «Nei due giorni di lavoro sono emerse diverse esigenze da parte degli addetti ai lavori», sintetizza **Leonardo Mendolicchio**, psichiatra e psicanalista che dirige il reparto di Riabilitazione Dca dell'**ospedale "San Giuseppe" – Piancavallo** dell'Istituto auxologico italiano. «Psichiatri, psicologi, medici, nutrizionisti, biologi ed educatori sono ormai concordi nel dire che vanno intensificati i **nuovi approcci farmacologici**. E vanno **studiati con maggiore attenzione il tema della sessualità e il rapporto tra l'obesità e i disturbi alimentari**. Un altro aspetto molto delicato riguarda le modalità d'**integrazione dei bisogni assistenziali nei disturbi alimentari nel grande capitolo della salute mentale**, in particolare negli adolescenti. La rete degli operatori può e deve innovare e integrare gli interventi, con una maggiore presenza nel territorio. Dobbiamo mettere insieme tutti gli *stakeholder* interessati al tema, e qui entrano in campo anche gli operatori dell'ambito educativo: **le scuole, le parrocchie, le associazioni sportive**».



Lo psichiatra Leonardo Mendolicchio

«È acclarato da tempo che **questo tipo di disturbi merita un trattamento multidisciplinare**, e di per sé questo costituisce una rete», sottolinea **Umberto Nizzoli**, psicologo clinico specialista in psicoterapia, presidente europeo dell'**Academy for Eating Disorders – Aed**. «La dimensione del fenomeno ormai è talmente vasta che è al di sopra della capacità dei servizi, soprattutto quelli pubblici, di farvi fronte. Questo è dovuto anche al fatto che questo settore ha registrato una diminuzione di risorse in termini di personale e finanziario».



«In tutta l'Italia non riusciamo a sviluppare le reti territoriali: se non radichiamo i servizi ovunque, la sfida non può essere affrontata», prosegue Il dottor Nizzoli.

«Avverto la diffusione di una maggiore sensibilità da parte dei professionisti. Tuttavia, manca ancora un impatto forte a livello nazionale, e questo riguarda anche il decisore politico:

non vi è piena consapevolezza del problema che stiamo cercando di affrontare. Un po' ovunque, nel resto

dell'Europa, i disturbi dell'alimentazione vengono presi in grande considerazione: mi riferisco in particolare a

Germania, Austria, Spagna e Regno Unito. Di recente, il

Royal College of Psychiatrists ha messo in luce che una parte rilevante della sofferenza mentale avviene attraverso

l'espressione sintomatica dei disturbi dell'alimentazione. E

spesso questi ultimi sono concomitanti con altri tipi di

patologie mentali e hanno un impatto sulla salute globale che

è pari al **4% del totale delle malattie.** Abbiamo bisogno di

diffondere la consapevolezza tra i giovani. Per esempio,

l'**anoressia nervosa** espone a rischi evolutivi e di

sopravvivenza molto elevati: **è la patologia con la più alta**

incidenza di morte tra le malattie mentali, e lo è in

particolare tra le giovani generazioni. Purtroppo, molte

di queste persone sono contrarie alle cure».



Umberto Nizzoli, presidente europeo dell'Academy for Eating Disorders

A Cagliari erano presenti i rappresentanti di tre dei quattro attori di questo ambito specialistico: la **rete ambulatoriale**, la **rete ospedaliera** e le **comunità terapeutiche** (il quarto segmento è costituito da **pediatri** e **medici di base**, che sono il primo avamposto nella diagnosi nel territorio).

«Abbiamo colto con grande piacere l'invito ad essere presenti a questa Conferenza nazionale perché la ricerca e la cura del comportamento alimentare costituiscono una delle sfide prioritarie e originali della nostra azione clinica e di ricerca», commenta **Mario Colombo**, presidente dell'**Istituto Auxologico Italiano** e consigliere di amministrazione della **Fondazione Ambrosianeum**. «Oggi più che mai è indispensabile un intervento sinergico di tutti gli attori in ambito nazionale, l'unico modo per offrire al paziente e alla famiglia la miglior opzione terapeutica e di riabilitazione. È ormai evidente la crescita sensibile dei numeri di queste patologie, in ascesa significativa soprattutto dopo la

pandemia. Oltre all'approccio medico e scientifico, occorre informare i cittadini di questo problema che riguarda milioni di persone. **La politica e tutti coloro che fanno programmazione sanitaria devono percepire l'urgenza del fenomeno** e mettere a disposizione di chi è impegnato su questo fronte le risorse economiche e organizzative necessarie. Ecco perché è importante confrontarsi sui protocolli di cura in corso e con le diverse esperienze regionali. Il nostro Istituto è presente in diverse regioni italiane (Lombardia, Piemonte, Lazio, *ndr*), riscontriamo una diversità di approccio da regione a regione. Dobbiamo fare sintesi, mettendo al centro di tutto il paziente».



Mario Colombo, presidente dell'Istituto Auxologico Italiano

Vincenzo Bonaccorsi, medico, biologo e coordinatore nazionale di **“Food for Mind”**, riassume il pensiero dei numerosi specialisti accorsi in Sardegna per questo appuntamento. «La nostra rete riunisce al momento **18 ambulatori che operano in tutto il Paese**», spiega. «Parliamo di equipe multidisciplinari che hanno un certo tipo di approccio con queste patologie. I pazienti che presentano acuzie hanno necessità di un ricovero che diventa salvavita: in quel caso necessitano di un ricovero in una struttura ospedaliera specializzata. In altri casi bisogna rivolgersi a una struttura di lungodegenza come “Lo Specchio” di Domusnovas, un centro di eccellenza che è un riferimento per tutta l’Italia. **Il trattamento del paziente, che noi amiamo definire transdisciplinare, è piuttosto sfidante per l’equipe che supporta il paziente. Si richiede parecchia abnegazione**, gli specialisti devono essere davvero compatti per accogliere tutte le sfaccettature che il paziente e la sua famiglia, con tutto il carico di sofferenza e preoccupazione, portano con loro e ci trasferiscono sin dalla prima visita. **I giovani, e più in generale tutti coloro che mostrano disturbi dell’alimentazione, chiedono attenzione e affetto. È un grido d’aiuto che va accolto, un bisogno d’amore che ci coinvolge tutti** e va ben oltre gli aspetti medici e scientifici».



Vincenzo Bonaccorsi, coordinatore nazionale di "Food for Mind"

«Durante i lavori di Cagliari, si è capito una volta per tutte che non c'è una prevalenza da parte di un attore rispetto agli altri», sottolinea **Pablo Belfiori**, direttore sanitario del **Centro "Lo Specchio Dan" di Domusnovas** (Cagliari). «Sono tutti importanti e perciò devono saper dialogare. Paradossalmente, è più facile riuscirci in ambito nazionale piuttosto che nei singoli territori, dove spesso le dinamiche di gestione sono condizionate da interessi o miopia di singoli operatori. Il nostro centro, da alcuni anni, ha fatto rete con l'Istituto auxologico italiano e Food for Mind, abbiamo una rispondenza nei risultati ottenuti. Il 90% delle nostre pazienti proviene dalla penisola: questo dimostra che **anche nel Nord Italia mancano strutture specializzate in numero sufficiente per accogliere le persone che hanno necessità della lungodegenza**».



Pablo Belfiori, direttore sanitario Centro "Lo Specchio Dan" di Domusnovas